

GIORNATA FORMATIVA SCOLASTICA

IN COLLABORAZIONE CON **PRO POSITIV**

MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI:
CONOSCERLE, PREVENIRLE, PROTEGGERSI.



le SCUOLA PROFESSIONALE
CTS LUIGI EINAUDI

Kristian Mattei

1. Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST)

1.1. Cosa Sono?

1.1.2. sifilide

1.1.2.1. Fasi dell'infezione

1.1.2.2. Cosa fa al corpo

1.1.2.3. Cure e prevenzione

1.1.2.4. Statistiche

1.1.2.5. Previsioni per il futuro

1.1.3. gonorrea

1.1.3.1. Segni e sintomi

1.1.3.2. Cosa fa al corpo

1.1.3.3. Cure e prevenzione

1.1.3.4. Statistiche

1.1.3.5. Previsioni per il futuro

1.1.4. HIV

1.1.4.1. Fasi dell'infezione

1.1.4.2. Cosa fa al corpo

1.1.4.3. Cure e prevenzione

1.1.4.4. Statistiche

1.1.4.5. Previsioni per il futuro

1.2. Come si prevengono?

1.2.2. Conoscere il rischio

1.2.2. Preservativo

1.2.3. Test periodici

1.2.4. Terapie preventive

1.2.5. Informare i partner

1.2.6. Prevenzione in gravidanza

1.2.7. Ridurre i comportamenti a rischio

1.3. Chi è l'assistente sanitario?

1.3.1. I tre livelli di prevenzione

1.3.2. Impatto sulla salute pubblica

2. Pro Positiv

2.1. Nascita dell'associazione

2.2. Missioni, valori e obiettivi

2.3. Test rapidi e contatti

2.4. Educazione

2.5. Info servizi per persone con HIV

2.5.1. Servizi per persone con HIV

2.5.2. Chi può fare richiesta

2.5.3. Come e quando fare richiesta

3. Progettazione di un incontro di sensibilizzazione degli studenti della scuola Einaudi sulle malattie a trasmissione sessuale con successiva possibilità di effettuare test rapidi e del ruolo dell'assistente sanitario in collaborazione con l'associazione Pro Positiv

3.1. Primo contatto con Pro Positiv

3.2. Organizzazione

3.3. Le giornate formative

3.4. Questionario e statistica

Conclusione

Introduzione

Le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) rappresentano ancora oggi una delle principali sfide per la salute pubblica a livello globale. Nonostante i progressi scientifici e l'ampia disponibilità di informazioni, queste infezioni continuano a diffondersi, spesso a causa di disinformazione, sottovalutazione del rischio e stigma sociale.

Tra le IST più rilevanti troviamo sifilide, gonorrea e HIV, patologie che, se non diagnosticate e trattate tempestivamente, possono avere conseguenze gravi sull'organismo e sulla qualità della vita delle persone. Tuttavia, ciò che rende queste infezioni particolarmente significative è il fatto che, nella maggior parte dei casi, possono essere prevenute attraverso comportamenti consapevoli, educazione e accesso ai servizi sanitari.

Con questo project work mi sono posto l'obiettivo di analizzare le principali infezioni sessualmente trasmissibili, approfondendone caratteristiche, modalità di trasmissione, effetti sull'organismo e strategie di prevenzione. Inoltre evidenzierò il ruolo fondamentale dell'assistente sanitario nella promozione della salute e nella prevenzione, con un focus sull'importanza dell'educazione e della sensibilizzazione.

Una parte centrale del lavoro è dedicata all'esperienza concreta svolta in collaborazione con l'associazione Pro Positiv, che opera attivamente nella prevenzione dell'HIV e nella riduzione dello stigma. Attraverso la progettazione e realizzazione di incontri informativi nelle scuole, è stato possibile osservare direttamente quanto sia importante fornire informazioni corrette ai giovani e creare spazi sicuri in cui poter parlare apertamente di questi temi.

L'obiettivo finale di questo lavoro non è solo informare, ma contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza, elemento essenziale per proteggere sé stessi e gli altri.

1. Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST)

Le Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST), storicamente conosciute come malattie veneree, costituiscono un vasto gruppo di patologie causate da batteri, virus, protozoi¹ e parassiti. La sanità pubblica odierna preferisce il termine “infezione” a quello di “malattia” poiché molte di esse decorrono in modo asintomatico (fino al 70-80% dei casi per alcune patologie²), rendendo il soggetto inconsapevole della propria capacità di contagio.

1.1. Cosa sono?

Le IST hanno in comune la modalità di trasmissione principale, ovvero il contatto sessuale (che include rapporti vaginali, anali e anche orali) attraverso lo scambio di liquidi biologici infetti come sperma, secrezioni vaginali, sangue e saliva. Tuttavia la trasmissione può avvenire anche per via parenterale (ovvero tramite sangue infetto e aghi) e per via verticale (ovvero da madre a figlio durante la gravidanza, il parto o l'allattamento³).

Storicamente la percezione sociale e mediatica delle IST è mutata radicalmente nei secoli. La comparsa documentata della sifilide in Europa risale al 1495 durante l'assedio di Napoli da parte delle truppe di Carlo VIII. Fu definita la “grande imitatrice” per la sua varietà di sintomi.

La gonorrea è invece nota fin dall'antichità. Per secoli fu erroneamente considerata una fase iniziale della sifilide, fino alla distinzione batteriologica nel XIX secolo.

L'HIV nel 1983 ha trasformato la gestione delle IST introducendo concetti moderni di prevenzione e lotta contro lo stigma (secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO 2014).

¹ organismi unicellulari

² WHO 2023 - percentuale infezioni asintomatiche nelle IST

³ Trasmissione verticale (da madre a figlio) documentata - WHO

1.1.2. sifilide⁴

La sifilide è un'infezione sessualmente trasmissibile causata dal batterio "Treponema pallidum". Se non diagnosticata e trattata per tempo può progredire lentamente nel corso degli anni e causare danni gravi a diversi organi tra cui cuore, cervello, occhi e sistema nervoso.

1.1.2.1. Fasi dell'infezione

La sifilide si evolve in più stadi con periodi di apparente silenzio tra uno e l'altro.

1. sifilide primaria
Dopo 2-3 settimane dal contagio compare una singola ulcera indolore nel punto d'ingresso del batterio. Guarisce spontaneamente in 3-6 settimane, ma l'infezione rimane.
2. sifilide secondaria
Dopo qualche settimana o mese possono comparire febbre, malessere, linfonodi ingrossati e tipiche macchie/papule sulla pelle anche su palmi e piante. Possono esserci anche lesioni umide in zona genitale/ano, molto contagiose.
3. Fase latente
Non dà sintomi, ma i test rimangono positivi. Può durare anni.
4. sifilide terziaria
Nelle persone non trattate, il batterio può danneggiare cuore, vasi sanguigni, ossa e sistema nervoso con complicanze potenzialmente fatali. Esiste anche la neurosifilide, che può comparire in qualsiasi fase⁵ e colpire cervello e midollo con disturbi cognitivi, visivi e motori.

1.1.2.2. Cosa fa al corpo

Il virus penetra attraverso microlesioni di mucose o cute, si diffonde nel sangue e si insedia in vari tessuti.

Secondo le linee guida cliniche internazionali WHO/CDC, l'infezione provoca infiammazione cronica e distruzione progressiva dei tessuti colpiti. Senza terapia può causare:

- danni neurologici (perdita di vista, problemi di memoria e paralisi)
- deformazioni ossee
- aneurismi e problemi cardiaci
- complicanze in gravidanza (aborto, morte fetale e malformazioni)

1.1.2.3. Cure e prevenzione

La sifilide è curabile tramite antibiotici come penicillina (solitamente benzatinica⁶ per via intramuscolare) secondo le linee guida cliniche internazionali WHO/CDC. In caso di allergia

⁴ secondo WHO

<https://iris.who.int/server/api/core/bitstreams/5e5a11df-7044-46c3-a0d6-2a8d4ca96e95/content>

⁵ Forma di sifilide in cui il batterio invade cervello e midollo spinale, causando disturbi cognitivi, motori e visivi.

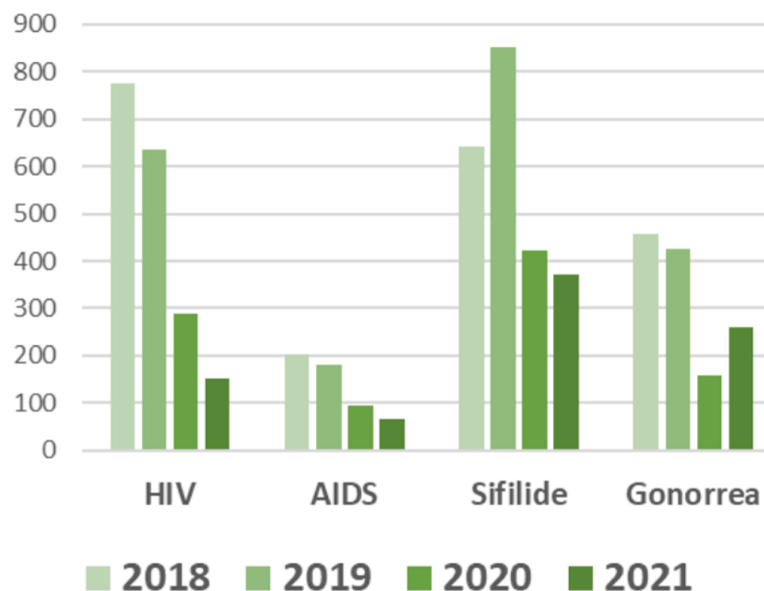
⁶ Antibiotico ad azione prolungata.

il medico può valutare alternative. Servono poi controlli sierologici per verificare la guarigione e dopo il trattamento è consigliato evitare rapporti fino alla conferma di non contagiosità.

Per prevenire la trasmissione è consigliato un uso corretto del preservativo. Sono consigliati test periodici nelle persone sessualmente attive con più partner e screening in caso di gravidanza per prevenire la sifilide congenita.

1.1.2.4. Statistiche

Negli ultimi anni in molti Paesi europei si è osservato un aumento dei casi, soprattutto tra gli adulti giovani e uomini che hanno rapporti con uomini. Questo è legato soprattutto a diagnosi tardive, rapporti non protetti e scarsa percezione del rischio. Il seguente grafico mostra l'andamento dei contagi di HIV, AIDS, sifilide e gonorrea dal 2018 al 2021. Si può vedere come per la maggior parte delle patologie il numero di contagi sia in calo, eccetto per la gonorrea che ha avuto un picco nel 2021. Questo grafico suggerisce che le misure di prevenzione adottate negli ultimi anni stanno portando risultati concreti e non solo teorici.



1.1.2.5. Previsioni per il futuro

Attualmente le priorità DI CHI sono rafforzare la prevenzione e l'educazione sessuale, favorire diagnosi rapide con test accessibili e migliorare gli screening in gravidanza per azzerare il rischio di sifilide congenita (secondo WHO).

Attualmente la ricerca sta lavorando su test sempre più sensibili e strategie di sanità pubblica integrate con altre IST per intercettare velocemente le informazioni e ridurre la diffusione.

1.1.3. gonorrea⁷

La gonorrea è un'infezione sessualmente trasmissibile causata dal batterio *Neisseria gonorrhoeae*. Colpisce soprattutto uretra, cervice uterina, retto, gola e più raramente, occhi. Se non trattata può provocare complicanze gravi e problemi di fertilità.

1.1.3.1. Segni e sintomi

Molte persone spesso non hanno sintomi, soprattutto le donne, ma quando compaiono possono includere:

- Negli uomini
bruciore urinario, secrezione giallo-verdognola dall'uretra, dolore ai testicoli
- Nelle donne
perdite anomale, sanguinamenti tra un ciclo e l'altro, dolore pelvico, bruciore urinario
- Rettale
prurito, perdite, dolore o sanguinamento
- Faringeo
mal di gola (spesso lieve o assente)
- Oculare, arrossamento, secrezione purulenta

L'assenza di sintomi non significa l'assenza di rischio. L'infezione può comunque danneggiare l'organismo e trasmettere ai partner.

1.1.3.2. Cosa fa al corpo

Il batterio colonizza le mucose e provoca infiammazione. Senza trattamento può causare:

- Malattia infiammatoria pelvica nelle donne, con rischio di infertilità, gravidanze extrauterine, dolore cronico.
- Epididimite⁸ negli uomini, con possibile riduzione della fertilità.
- Disseminazione nel sangue⁹, rara ma grave, con febbre, dolori articolari, lesioni cutanee.
- Complicanze nei neonati come infezioni oculari severe che possono portare a cecità.
-

1.1.3.3. Cure e prevenzione

La diagnosi si effettua con tamponi uretrali, cervicali, vaginali, rettali o faringei, a seconda dei contatti. Oppure tramite test molecolari (NAAT¹⁰) e in alcuni casi, coltura batterica per valutare la sensibilità agli antibiotici.

⁷ secondo WHO

⁸ Infiammazione al condotto situato sulla parte posteriore del testicolo.

⁹ Processo medico in cui agenti patogeni, cellule tumorali o altre sostanze si diffondono da un sito localizzato a tutto il corpo attraverso il flusso sanguigno.

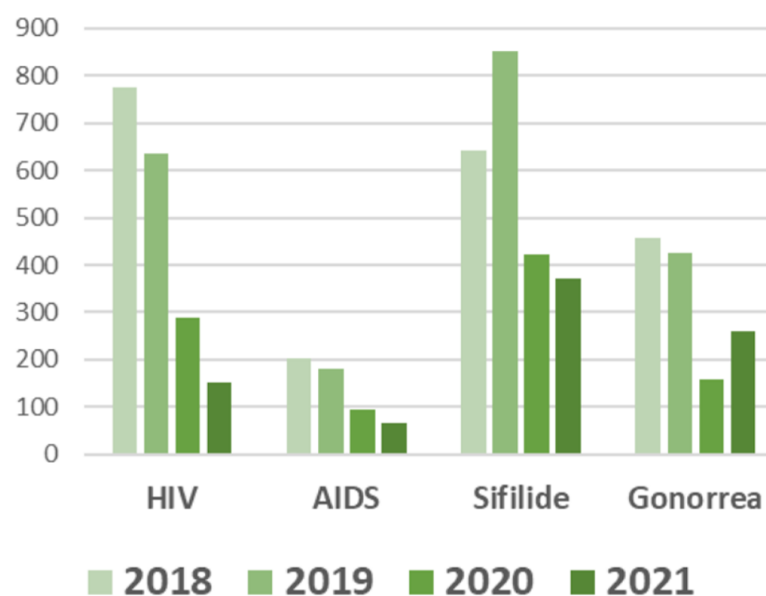
¹⁰ Tecnica di laboratorio utilizzata in diagnostica per rilevare e identificare materiale genetico specifico di microrganismi come virus, batteri, funghi o protozoi.

La gonorrea è curabile, ma la resistenza agli antibiotici è un problema crescente. Si utilizzano antibiotici mirati, secondo linee guida e antibiogramma¹¹ (esame microbiologico di laboratorio che testa la sensibilità di un microrganismo, come un batterio, a diversi antibiotici) quando necessario. Infine bisogna anche astenersi da rapporti fino a conferma di guarigione.

Per evitare la trasmissione, come per le altre IST indicate, bisogna fare un uso corretto del preservativo, test periodici nelle persone con nuovi o più partner, evitare rapporti se compaiono sintomi sospetti fino a valutazione medica e per le donne screening in gravidanza quando indicato.

1.1.3.4. Statistiche

Negli ultimi anni, in diversi Paesi si registra un aumento dei casi, soprattutto tra i giovani adulti. L'incremento è legato a diagnosi tardive e minore uso del preservativo. Il seguente grafico mostra l'andamento dei contagi di HIV, AIDS, sifilide e gonorrea dal 2018 al 2021. In questo caso si può notare come la gonorrea sia l'unica ad aver avuto un ulteriore picco nel 2021, ma in generale i contagi tendono a diminuire.



1.1.3.5. Previsioni per il futuro

Come per la sifilide le priorità sono rafforzare la prevenzione e l'educazione sessuale, favorire diagnosi rapide con test accessibili e migliorare gli screening in gravidanza per azzerare il rischio di sifilide congenita. Inoltre si sostiene la ricerca su nuovi antibiotici e possibili vaccini.

¹¹ Test di laboratorio che valuta la sensibilità o resistenza di un batterio specifico a diversi antibiotici.

1.1.4. HIV¹²

L'HIV (Virus dell'Immunodeficienza Umana) è un virus che attacca il sistema immunitario, rendendo l'organismo vulnerabile a infezioni e malattie che normalmente riuscirebbe a combattere. Se non trattata l'infezione progredisce fino allo stadio finale noto come AIDS.

1.1.4.1. Fasi dell'infezione

L'infezione segue solitamente 7 fasi che possono essere riassunte in tre stadi principali:

1. Infezione Acuta
Si manifesta 2-4 settimane dopo il contagio con sintomi simili a quelli dell'influenza, come febbre, mal di gola e rash. La carica virale è altissima e il rischio di trasmissione è altissima.
2. Latenza Clinica (Infezione Cronica)
Il virus si replica a livelli più bassi. Questa fase può durare anni o decenni senza sintomi evidenti, specialmente se si segue la terapia.
3. AIDS (Sindrome da Immunodeficienza Acquisita):
Rappresenta lo stadio più avanzato. Il sistema immunitario è gravemente compromesso, solitamente definito da una conta di linfociti CD4 inferiore a 200 cellule per microlitro. Si tratta di una condizione gravissima che può portare persino a sviluppare tumori.

1.1.4.2. Cosa fa al corpo

Il virus colpisce i linfociti T CD4⁺¹³, cellule "registe" della risposta immunitaria. Pertanto in queste cellule, l'HIV ne usa il macchinario per replicarsi, distruggendole progressivamente. Oltre alla perdita di difese, l'infezione causa uno stato di infiammazione cronica che, a lungo termine, aumenta il rischio di malattie cardiovascolari, tumori e invecchiamento precoce degli organi (secondo OMS - 2024 e WHO - 2023).

1.1.4.3. Cure e prevenzione

Oggi non esiste una cura definitiva che elimini completamente il virus, ma esistono trattamenti estremamente efficaci:

- Terapia Antiretrovirale (ART): Una combinazione di farmaci che bloccano la replicazione del virus. Se assunta correttamente porta la carica virale a livelli non rilevabili dai test.
- U=U (Undetectable = Untransmittable): Una persona con carica virale non rilevabile (sotto le 200 copie/ml) non trasmette il virus ai partner sessuali.
- PrEP e PEP: La PrEP è una pillola preventiva per chi è negativo ma a rischio; la PEP è una terapia d'emergenza da iniziare entro 72 ore da un possibile contatto.

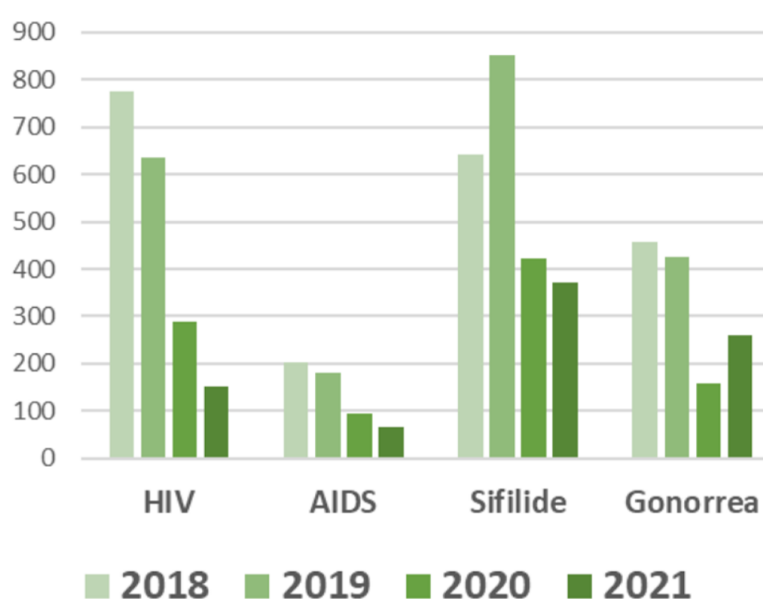
¹² secondo WHO

¹³ cellule chiave per coordinare la risposta immunitaria contro virus, batteri e altre infezioni

1.1.4.4. Statistiche

Al mondo circa 40,8 milioni di persone vivono con l'HIV. Nel 2024 si sono registrate 1,3 milioni di nuove infezioni e 630.000 decessi correlati all'AIDS.

In Italia nel 2024 sono state segnalate 2.379 nuove diagnosi (circa 4 casi ogni 100.000 abitanti). Il 79% dei nuovi casi riguarda uomini con età mediana di 40-41 anni. (secondo WHO Global HIV Report 2024) Il seguente grafico mostra l'andamento dei contagi di HIV, AIDS, sifilide e gonorrea dal 2018 al 2021. Possiamo vedere come l'HIV, ovvero la peggiore delle patologie in quanto non curabile, sia quella con il calo di contagi migliore. Questo grafico fa capire che i numerosi metodi di prevenzioni dedicati stanno funzionando. Di conseguenza alla diminuzione dei casi di HIV calano anche i casi di AIDS.



1.1.4.5. Previsioni per il futuro

L'obiettivo globale delle Nazioni Unite¹⁴ è terminare l'epidemia di AIDS entro il 2030 attraverso la strategia "95-95-95": ovvero far sì che il 95% delle persone con HIV conosca il proprio stato, che il 95% di esse sia in terapia e che il 95% di chi è in terapia abbia una carica virale soppressa. La ricerca scientifica sta esplorando cure funzionali e tecniche di editing genomico come CRISPR - Cas9¹⁵ per recidere il DNA virale delle cellule, aprendo la strada a una possibile futura eliminazione del virus.

Le Nazioni Unite vogliono raggiungere l'obiettivo garantendo accesso universale a prevenzione, diagnosi e trattamenti come servizi di prevenzione con test di screening e rafforzando i sistemi sanitari internazionali. Questi obiettivi vengono descritti nei documenti ufficiali delle strategie universali dell'UNAIDS.

¹⁴ Principale organizzazione intergovernativa mondiale.

¹⁵ tecnica di modifica genetica che potrebbe permettere di eliminare il virus dalle cellule infette, attualmente in fase di ricerca

1.2. Come si prevengono?

Vediamo nel dettaglio come prevenire correttamente le Infezioni Sessualmente Trasmissibili.

HIV, sifilide e gonorrea hanno modalità di trasmissione diverse ma condividono un elemento comune. Nella maggior parte dei casi sono evitabili grazie a comportamenti consapevoli, informazioni affidabili e avendo accesso a test e cure (secondo OMS . 2022). La lotta contro le IST non riguarda soltanto il benessere personale, ma è un gesto che va a vantaggio dei partner e della comunità.

1.2.1. Conoscere il rischio

Molte infezioni si diffondono perché vengono sottovalutate o confuse con semplici irritazioni. Sapendo come si trasmettono si può evitare il contagio. L'HIV si trasmette con contatto con sangue e secrezioni genitali di una persona con carica virale rilevabile (secondo CDC). Se la carica virale non è tale da essere rilevata allora non è trasmissibile. La sifilide e la gonorrea si trasmettono con contatto diretto con lesioni o secrezioni infette, anche durante sesso orale.

Capire che l'assenza di sintomi non equivale a essere sani è cruciale. Molte persone sono inconsapevoli di essere infette e continuano a trasmettere l'infezione senza saperlo. Per questo avere rapporti consapevoli è importante e fare dei test di controllo anche a nuovi partner fissi è consigliato per non rischiare di essere infettati inconsapevolmente.

1.2.2. Preservativo

Il preservativo maschile è lo strumento più efficace e accessibile per ridurre il rischio. Ecco come usarlo correttamente:

- Il preservativo va indossato dall'inizio alla fine del rapporto.
- Va usato anche durante il sesso orale quando possibile.
- Non serve solo a proteggere dalle gravidanze, protegge anche dalle IST, questo significa che è fondamentale usarlo anche in rapporti omosessuali.
- Occorre scegliere la misura corretta ed evitare prodotti oleosi con preservativi in lattice altrimenti si incorre in rischi di rottura.
- I preservativi sono monouso e non vanno mai riutilizzati.
- Esistono anche preservativi femminili. Hanno lo stesso obiettivo di quello maschile, separare fisicamente i due corpi ma non va indossato dall'uomo.

È importante informarsi bene su come indossare correttamente un preservativo, in modo da evitare il rischio di rottura.

Il preservativo è lo strumento migliore che abbiamo per evitare la trasmissione (secondo CDC) è però importante ricordare che, nel caso della sifilide, le lesioni presenti su aree non coperte dal preservativo possono comunque trasmettere l'infezione: la protezione è alta, ma non assoluta.

1.2.3. Test periodici

I test rappresentano una forma di prevenzione tanto quanto i dispositivi di barriera. Permettono di individuare tempestivamente infezioni e agire di conseguenza (secondo WHO). I test rapidi sono consigliati soprattutto per chi ha più partner o rapporti non sempre protetti. I test specifici individuano IST anche in assenza di sintomi. Una diagnosi precoce permette terapie efficaci e riduce drasticamente il rischio di trasmissione.

È consigliabile anche prima di avere rapporti con un nuovo partner fisso in quanto potrebbe essere un portatore inconsapevole.

In caso di comportamento a rischio è consigliabile rivolgersi a centri dedicati o al medico curante per valutare tempi e tipologia di test.

I test rapidi possono essere fatti in ospedale e checkpoint dedicati come Pro Positiv.

1.2.4. Terapie preventive

Per chi ha molti rapporti occasionali negli ultimi anni sono disponibili strumenti aggiuntivi per prevenire l'HIV (secondo WHO).

- PrEP (profilassi pre-esposizione)
Si tratta di una terapia assunta prima dei rapporti a rischio che riduce in modo significativo la probabilità di infezione.
- PEP (profilassi post-esposizione)
Si tratta di una terapia d'emergenza da iniziare entro 72 ore da un possibile contatto.

Questi interventi non sostituiscono il preservativo (che rimane sempre la barriera migliore) e non proteggono dalle altre IST come sifilide o gonorrea, ma sono un supporto prezioso per persone esposte a rischi maggiori.

Questi trattamenti sono disponibili in ospedali, reparti di malattie infettive o checkpoint comunitari.

1.2.5. Informare i partner

Nel caso di infezione intervenire subito è una forma di prevenzione per sé e per gli altri. La sifilide e la gonorrea sono curabili con antibiotici adeguati (linee guida MSD). Interrompere la catena di contagio è possibile solo se tutti i soggetti coinvolti vengono trattati correttamente. Per questo motivo i partner recenti dovrebbero essere informati e testati.

1.2.6. Prevenzione in gravidanza

Lo screening durante la gravidanza è fondamentale per evitare di trasmettere eventuali infezioni al neonato. I test possono proteggere il neonato da sifilide e gonorrea e riducono drasticamente il rischio di complicanze. Nel caso dell'HIV la terapia materna insieme ad accorgimenti specifici abbassano il rischio fino a livelli minimi (secondo OMS e Ministero della Salute, Italia).

1.2.7. Ridurre i comportamenti a rischio

Ad oggi nulla assicura la completa prevenzione delle IST. Per ridurre il rischio si possono limitare i partner occasionali o conoscere il loro stato sierologico. Non bisogna condividere l'uso di aghi o strumenti taglienti. Evitare rapporti se sono presenti lesioni, secrezioni insolite o dolore, finché non si è valutati da un medico. Per restare sempre in allerta e consapevoli evitare alcool o droghe in contesti sessuali, in quanto riducono la capacità di proteggersi.

1.3. Chi è l'assistente sanitario?

La prevenzione delle IST come sifilide, gonorrea e HIV richiede un approccio continuo e basato su competenze specifiche. In questo caso, l'assistente sanitario rappresenta una figura professionale importantissima.

Secondo la normativa italiana (D.M. 17/01/1997, n.69)¹⁶, l'assistente sanitario è un professionista sanitario specializzato nella prevenzione, promozione ed educazione alla salute delle persone. La sua attività si svolge all'interno di servizi come consultori, dipartimenti di prevenzione, medicina scolastica e sanità pubblica¹⁷.

1.3.1. I tre livelli di prevenzione

La prevenzione sanitaria si articola in tre livelli. Tutti riconosciuti pienamente e integrati nell'attività dell'assistente sanitario (WHO). I tre livelli di prevenzione sono:

1. Primaria

Mira a ridurre l'insorgenza delle IST impedendo che il contagio si verifichi. L'assistente sanitario può progettare e condurre iniziative educative mirate all'informazione sui comportamenti sessuali sicuri, sull'uso del preservativo e sulla conoscenza dei modi di trasmissione delle malattie.

Collabora nell'organizzazione di campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nei consultori per raggiungere i gruppi più a rischio e supporta programmi comunitari di distribuzione di materiali preventivi come preservativi e promuove stili di vita sani.

2. Secondaria

La prevenzione secondaria si concentra sulla diagnosi precoce e sulle tempestive gestioni cliniche per ridurre la progressione della malattia e quindi il rischio di trasmissione. L'assistente sanitario partecipa a programmi di screening e campagne di testing per l'HIV e le altre IST. Favorisce l'identificazione precoce dei casi attraverso sorveglianza epidemiologica e coordina il monitoraggio dei contatti per individuare e notificare le persone potenzialmente esposte.

3. Terziaria

L'obiettivo della prevenzione terziaria è limitare le complicanze a lungo termine e migliorare la qualità della vita delle persone già infette. Collabora con professionisti nell'educazione al trattamento continuo, contribuisce a programmi di supporto psicologico e sociale per la riduzione delle ricadute comportamentali e rischio e promuove percorsi di inserimento dei servizi di cura avanzate per ridurre l'impatto delle complicanze delle IST avanzate.

1.3.2. Impatto sulla salute pubblica

Il contributo dell'assistente sanitario non serve solo a diminuire le nuove infezioni, ma anche nel miglioramento di indicatori sanitari come l'aumento di screening, riduzione di casi avanzati e migliore accesso ai servizi di prevenzione (secondo Ministro della Salute). La sua presenza in scuole, consultori e servizi di sanità pubblica è un elemento essenziale per un sistema sanitario che mira alla salute collettiva e alla prevenzione delle malattie piuttosto che alla cura di esse (secondo MSD).

¹⁶ Ministero della Salute: definizione normativa dell'assistente sanitario

¹⁷ MSD Manuale di Medicina: consultori e dipartimenti di prevenzione

2. Pro Positiv

Pro Positiv è un'organizzazione di volontariato impegnata a contrastare l'HIV/AIDS, promuovendo consapevolezza e accesso a test rapidi. La loro missione è quella di ridurre lo stigma associato all'infezione da HIV. Con il loro lavoro vogliono restituire dignità a chi vive con HIV e fornire risorse per una vita più consapevole. La loro sede si trova a Bolzano in via Bari 14/C ed è raggiungibile tramite prenotazione.

2.1. Nascita dell'associazione

1989

Nasce un gruppo di auto-aiuto tra persone che vivevano con l'AIDS, medici e persone amiche.

1993

Nasce l'Associazione. Fanno informazione, educazione alla prevenzione, distribuiscono i condom e si prendono cura delle persone sieropositive e in AIDS. Anche accompagnamento alla morte.

2012

Affiancano all'impegno educativo ed informativo e alla distribuzione dei condom e anche il progetto FAST-TEST.

2.2. Missioni, valori e obiettivi

Oggi la storia clinica di chi vive con HIV è cambiata. Grazie allo sviluppo di farmaci efficaci e ben tollerati non solo hanno reso la vita delle persone sieropositive simile a quella delle sieronegative ma è possibile garantire anche una buona qualità di vita.

A fronte di questo cambiamento non si è interrotta la catena di contagio da HIV e la prevenzione rimane al centro dell'impegno delle organizzazioni per la salute come Pro Positiv.

Anche la prevenzione è cambiata. Ha affiancato l'uso del condom e altri strumenti, come la PrEP¹⁸. Ma soprattutto lavora sulla consapevolezza che il sesso più sicuro non è riducibile all'uso di una barriera, ma ha a che fare proprio con la conoscenza del proprio status sierologico e delle relative azioni disponibili per ridurre efficacemente la possibilità di contagio.

Un approccio più consapevole che vuole abbandonare logiche legate alla "paura" radicate nello stigma siero fobico e invece concentrarsi su responsabilità personale e scelte più vicine ai comportamenti reali di ogni persona.

Quindi Pro Positiv promuove una nuova cultura per la prevenzione HIV.

¹⁸ La PrEP (profilassi pre-esposizione) è una strategia preventiva che consiste nell'assunzione di farmaci antiretrovirali da parte di persone HIV-negative per ridurre significativamente il rischio di contrarre l'infezione da HIV.

La missione dell'associazione Pro Positiv è cambiare il futuro dell'HIV interrompendo il contagio dell'HIV. Nel frattempo che attendiamo che la medicina trovi il modo di eradicare questa infezione l'associazione si impegna affinché ogni persona faccia la scelta più giusta per sé per prevenire l'infezione e che sostengano la massima qualità di vita per le persone sieropositive.

La visione del futuro che hanno è quella di un mondo libero dall'infezione da HIV, più giusto e siero- consapevole.

2.3. Test rapidi e contatti

L'associazione Pro Positiv offre la possibilità di effettuare test rapidi capillari con pungidito che permettono di rilevare infezioni sessualmente trasmissibili come HIV, sifilide, Epatite B ed Epatite C. I test sono sicuri, gratuiti, anonimi e rapidi.

Per prenotare un test è necessario contattare l'associazione chiamando lo 0471.932200 oppure scrivendo a test@propositiv.bz.it. Verrà fissato un appuntamento e verranno comunicate tutte le informazioni necessarie. Pro Positiv spesso si sposta con un mezzo dedicato per fare test rapidi anche al di fuori della sede, solitamente a eventi e serate, in questo caso non sarà necessaria la prenotazione. In caso non si voglia aspettare una di queste occasioni la sede di Pro Positiv si trova a Bolzano 39100 in Via Bari 14/C ed è raggiungibile tramite prenotazione.

I test sono anonimi. Tutte le informazioni raccolte rimangono anonime e non ricollegabili a chi fa i test. Solo se richiesto l'esito dei test ti verrà chiesto un documento di riconoscimento, ma è attiva una procedura che garantisce l'anonimato.

La comodità dei test è quella che non richiede condizioni particolari per essere effettuati. Non occorre essere a digiuno o non aver urinato per le ore precedenti come invece accade effettuando i test in ospedale. In caso si volessero effettuare i test anche per le altre infezioni sessualmente trasmissibili si può chiamare lo 0471.439939 e richiedere un controllo.

Nel caso il risultato del test fosse reattivo verranno date indicazioni e supporto sui prossimi passi da effettuare.

2.4. Educazione

Pro Positiv effettua giornate di sensibilizzazione ed educazione a scuole e a centri giovanili e culturali. Questo ha la finalità di informare gli studenti e le studentesse su come prevenire l'infezione da HIV e di ridurre lo stigma verso le persone che hanno contratto l'infezione HIV.

La metodologia adottata è di tipo partecipativa. Dopo la visione di un breve video, prodotto dall'associazione, ai partecipanti viene fornito un questionario anonimo che servirà da spunto per una successiva discussione. In questo modo si possono sfatare errate credenze, dare informazioni scientificamente fondate e stimolare il dibattito senza allontanarsi dal focus dell'incontro.

Viene infine previsto un momento conclusivo più destrutturato di dialogo sui dubbi o elementi non emersi precedentemente. L'associazione propone anche workshop e su richiesta si

rende disponibile per attività di tipo interdisciplinare in collaborazione con il personale docente.

L'intervento è completamente gratuito e non prevede alcuna spesa né per l'istituto né per gli studenti. Prevede l'impegno di circa due unità didattiche da concordare con il personale docente. Gli interventi sono rivolti agli studenti e alle studentesse che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, con particolare riferimento alle classi terze, quarte e quinte.

2.5. Info servizi per persone con HIV

Pro Positiv offre diversi servizi e sostegni, anche economici, per migliorare la qualità di vita delle persone positive all'HIV.

2.5.1. Servizi per persone con HIV

- **Counseling professionale**
Per counseling si intende l'intervento di un professionista iscritto in specifico elenco professionale con esperienza specifica con persone che vivono con HIV, orientato al sostegno del benessere socio-relazionale e volto a rafforzare le autonomie della persona destinataria del presente protocollo.
- **Sostegno psicologico**
Per intervento psicologico si intende l'attività svolta da un professionista psicologo iscritto all'albo, finalizzata a supportare la salute mentale.
- **Segretariato socio-sanitario**
È il punto di accoglienza e di informazione sui servizi alla persona che vive con HIV nell'ambito del territorio provinciale.
- **Accompagnamento presso i servizi sociosanitari** della Provincia di Bolzano e, limitatamente a quelli specialistici, fuori provincia;
Per accompagnamento si intende l'organizzazione di spostamenti fisici verso i servizi individuati, comprensiva di supporto informativo e organizzativo per facilitare la persona che vive con HIV.
- **Servizio advocacy e legale**
Supporta le persone che vivono con HIV a sostenere i propri diritti e contrastare le discriminazioni.
- **Sostegno economico indiretto**
Per sostegno economico indiretto si intende l'acquisizione di beni materiali e servizi (compreso il relativo costo) il cui beneficiario sia una persona che vive con HIV.
- **Sostegno economico diretto** (ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a, dell'allegato "A" della deliberazione della Giunta Provinciale del 12 novembre 2024, n. 1013, "Criteri per la concessione di contributi in attuazione del piano sanitario provinciale", e successive modifiche);
Si tratta di un rimborso spese a favore di "soci-pazienti" per spese già effettuate e

documentate, in conformità alla normativa che lo disciplina.

- **Soggiorno marino (o in altre località idonee)**

Il soggiorno terapeutico è orientato al recupero psico-fisico delle persone che vivono con HIV e coniuga attività ricreative finalizzate al benessere globale.

2.5.2. Chi può fare richiesta

Possono fare richiesta ai precedenti servizi persone con diagnosi di infezione da HIV e con residenza o dimora stabile nella Provincia Autonoma di Bolzano. Per il solo accesso alle misure che prevedono sostegno economico diretto o indiretto, in aggiunta al punto precedente, la persona dovrà documentare il proprio indice VSE, relativo all'ultimo anno d'imposta, in cui il valore non dovrà essere superiore a 3,28. Inoltre la persona dovrà essere associata all'Associazione Pro Positiv AIDS-HILFE ODV. Qualora la persona fosse minorenni, la richiesta deve essere sostenuta dai genitori o da chi esercita responsabilità legale.

2.5.3. Come e quando fare richiesta

Si può presentare richiesta in qualsiasi momento dell'anno. L'effettiva erogazione dei servizi che comportano impegno economico può tuttavia essere differita all'anno successivo per esigenze di equilibrio e bilancio. La richiesta va inoltrata fissando un appuntamento presso gli uffici dell'Associazione, scrivendo a info@propositiv.bz.it o telefonando allo 0471.932200.

3. Progettazione di un incontro di sensibilizzazione degli studenti della scuola Einaudi sulle malattie a trasmissione sessuale con successiva possibilità di effettuare test rapidi e del ruolo dell'assistente sanitario in collaborazione con l'associazione Pro Positiv

In questa sezione descriverò come ho organizzato concretamente i vari incontri di formazione nelle classi scolastiche.

3.1. Primo contatto con Pro Positiv

Ad inizio novembre 2025 ho contattato Arianna Miriam Fiumefreddo, la rappresentante di Pro Positiv. Le raccontato dell'idea che avevo. Riesco ad ottenere il suo contatto tramite Evan Zanieri. Evan è un'assistente sanitario al terzo ed ultimo anno di Claudiana. Anche Evan mi aiuterà molto durante la realizzazione del progetto, suggerendomi quali passi fare per organizzare le giornate formative.

3.2. Organizzazione

Ricevo risposta da Miriam ed organizziamo un primo incontro per discutere dal vivo di questo progetto. Io ed Evan veniamo invitati a casa di Miriam. Una volta arrivati ci accomodiamo e iniziamo a discutere di cosa realizzare nel concreto.

Inizialmente la mia idea era quella di raggruppare dalle due alle quattro classi in aula bianca, dove poi Miriam ed Evan avrebbero potuto parlare con gli studenti riguardo l'HIV e la prevenzione. Decidiamo poi invece di optare per girare noi classe per classe e sfruttare un ora e mezza / due ore per parlare con gli alunni dell'argomento. Abbiamo deciso di agire così in modo da ridurre l'imbarazzo degli studenti di parlare o di fare domande. Abbiamo ipotizzato che ritrovandosi in classe con i propri compagni li avrebbe resi meno chiusi e più propensi a partecipare attivamente e a porre domande rispetto ai dubbi che hanno rispetto che in una grande aula con molti altri ragazzi che non conoscono.

La mia idea era anche quella di dare la possibilità ai ragazzi di effettuare test rapidi capillari nel parcheggio scolastico. Pro Positiv infatti possiede un veicolo apposito che utilizza per muoversi ed effettuare i test in tutta la provincia. Pensavo che sarebbe stata una buona idea, così chi desiderava effettuare il test dopo l'intervento di Miriam ed Evan li avrebbe potuti subito fare. Alla fine per motivi organizzativi e perché pensavamo che anche in questo caso i ragazzi si sarebbero potuti sentire in imbarazzo ad entrare nel camper per i test, abbiamo deciso di non farli lì a scuola, ma abbiamo lasciato tutte le informazioni per dargli la possibilità di contattare e raggiungere Pro Positiv ed effettuare i test lì un altro giorno.

Nei giorni successivi abbiamo anche organizzato una video call insieme alla mia professoressa che si occupa dei progetti, per discuterne insieme e capire se fosse effettivamente possibile fare una cosa del genere.

Nelle settimane successive mi sono visto più volte con Miriam per discutere di vari aspetti, tra cui la data in cui fare l'intervento. Ho contattato i referenti di alcune classi della mia scuola per chiedere il permesso di poter svolgere questo intervento informativo. All'inizio le date erano incerte ma dopo averle cambiate più volte siamo giunti alle date definitive che

sarebbero stati il 13 febbraio 2026 (con le classi 4° Backstage e CAPES A) e il 27 febbraio 2026 (con le classi 4° Grafici e CAPES B).

3.3. Le giornate formative

La prima classe della prima giornata era la classe 4° Backstage. Per noi è stata un po' una prova, abbiamo avuto un po' di difficoltà con il computer e gli account, ma questo ci ha permesso di arrivare più organizzati alle classi successive. Questa classe si è dimostrata molto partecipativa. Nonostante gli argomenti e il possibile imbarazzo gli studenti hanno parlato e domandato liberamente. Sono contento del fatto che comunque sia stato possibile discutere di argomenti importanti facendoli comunque divertire.

La seconda classe della prima giornata era la classe CAPES A, ovvero la mia classe. In questo caso la tensione e l'imbarazzo erano evidenti. Probabilmente il fatto che fossimo pochi in classe e che fosse una cosa organizzata da me, faceva sentire i miei compagni più in tensione e in imbarazzo. Comprensibile pensare che fossero un po' sotto pressione. Nonostante ciò sembra che abbiamo raggiunto l'obiettivo di fargli comprendere alcuni concetti fondamentali.

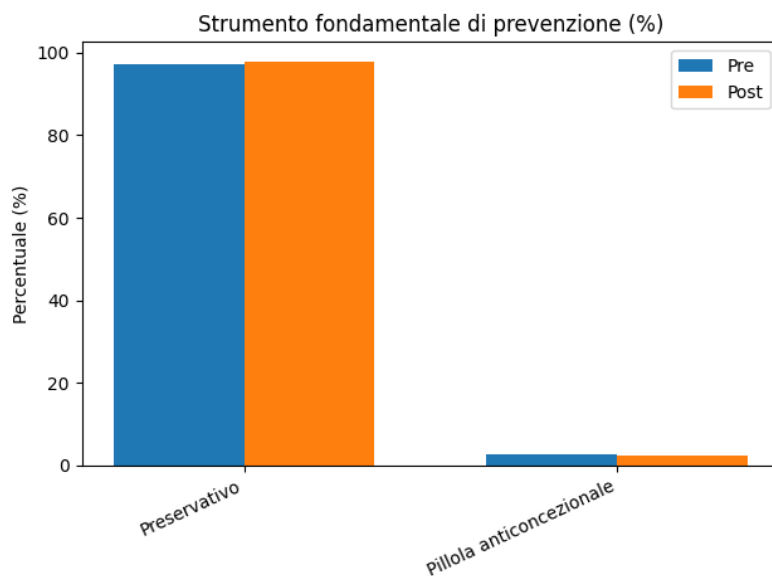
La prima classe della seconda giornata era la classe 4° grafici, ovvero la mia classe dell'anno scolastico precedente. Conoscevo alcune delle persone della classe. Questo mi ha portato a poter partecipare con una leggera confidenza in più. Nonostante le premesse dei professori che fossero una classe silenziosa, alcuni di loro si sono dimostrati particolarmente interessati all'argomento. Questo è un ottimo segnale. Fa capire che nonostante molti stessero in silenzio, c'erano ancora molti dubbi da chiarire e grazie a queste persone è stato possibile chiarire anche queste lacune.

La seconda ed ultima classe del secondo giorno era la classe CAPES B. Conoscevo alcuni loro di vista, non ho mai avuto rapporti particolari con loro. Nonostante questo, oppure forse proprio grazie a questo, la classe si è dimostrata capace di interagire particolarmente con noi. In aula non si percepiva imbarazzo, eccetto per i primi minuti. Una volta cominciato a parlare però, la classe era propensa a parlare, scherzare e porre domande senza esitazione e imbarazzo.

3.4. Questionario e statistica

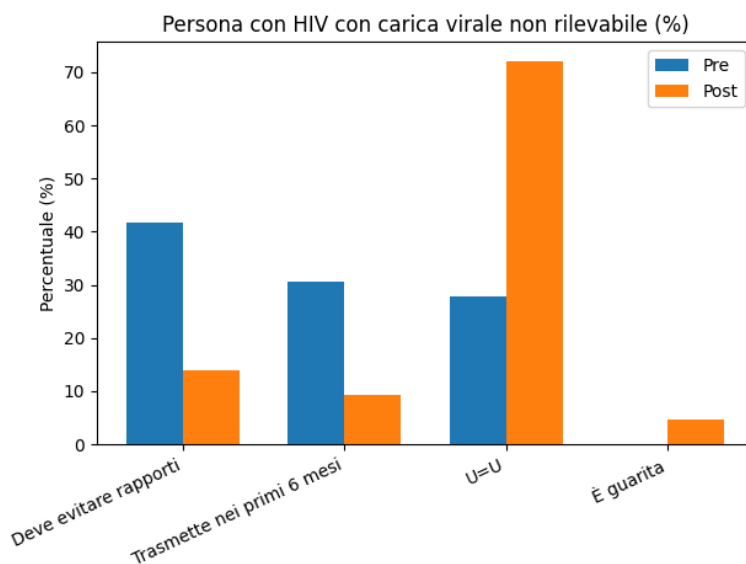
Insieme alla Miriam, la rappresentante di Pro Positiv, abbiamo deciso di far fare agli studenti un breve questionario di tre domande prima e dopo il nostro intervento. In questo modo avremmo potuto avere una piccola statistica per capire se i nostri interventi fossero stati effettivamente utili all'apprendimento degli studenti.

La prima domanda del questionario era abbastanza basilare, infatti la differenza tra pre e post è praticamente inesistente. La domanda chiedeva quale tra preservativo e pillola anticoncezionale permettesse di prevenire la trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili. In questo caso la risposta corretta era: preservativo.



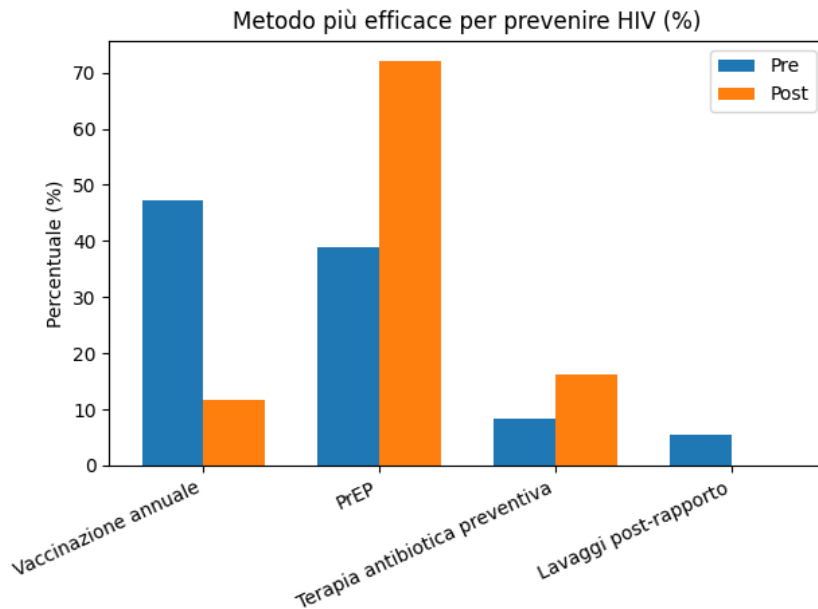
La seconda domanda chiedeva cosa comportasse una persona con HIV con carica virale non rilevabile. Le possibili risposte erano:

- Deve evitare rapporti sessuali.
- Può trasmettere l'HIV solo nei primi 6 mesi.
- U=U Ovvero essendo l'HIV non rilevabile non è neanche trasmissibile.
- La persona è guarita.



In questo caso la risposta corretta era: U=U. Infatti, come abbiamo visto, una persona con HIV, che segue nel modo corretto la terapia e raggiunge una carica virale non rilevabile non può contagiare altre persone.

La terza ed ultima domanda chiedeva quale fosse il modo più efficace per prevenire l'HIV oltre al preservativo. Anche in questa domanda, come nella precedente, il miglioramento è evidente. La maggior parte degli studenti delle classi hanno appreso correttamente come proteggersi dall'HIV.



Sono personalmente molto soddisfatto dei risultati. Ritengo cruciale che le persone siano in grado di proteggersi e grazie a questi interventi di divulgazione ci è stato possibile spiegare come prevenire questo genere di malattie. Inoltre ho avuto la soddisfazione di rispondere privatamente ad alcune domande di alcuni alunni che mi hanno chiesto personalmente informazioni aggiuntive e chiarimenti. Ho avuto quindi la possibilità di guidarli passo passo verso una vita più consapevole e sicura, aprendogli la porta a test periodici ospedalieri e con Miriam di Pro Positiv. Alcuni mi hanno anche espresso le loro preoccupazioni per i loro gesti compiuti in passato quando ancora non avevano acquisito questo tipo di conoscenze, ho quindi avuto modo di aiutarli a scegliere il percorso giusto per verificare il loro stato di salute.

Conclusione

Al termine di questo percorso emerge con chiarezza come le infezioni sessualmente trasmissibili non siano soltanto una questione medica, ma anche sociale, culturale ed educativa. La loro diffusione è spesso legata non tanto alla mancanza di strumenti di prevenzione, quanto alla carenza di consapevolezza e informazione.

L'analisi di sifilide, gonorrea e HIV ha evidenziato come queste infezioni possano avere conseguenze anche molto gravi, ma allo stesso tempo ha dimostrato che esistono strategie efficaci per prevenirle e gestirle. L'uso corretto del preservativo, i test periodici e le terapie preventive rappresentano strumenti concreti e accessibili che, se utilizzati in modo consapevole, possono ridurre significativamente il rischio di trasmissione.

Un elemento fondamentale che emerge è il ruolo dell'educazione. Parlare apertamente di sessualità e prevenzione, soprattutto tra i giovani, permette di superare paure, imbarazzi e falsi miti. In questo contesto, la figura dell'assistente sanitario si dimostra essenziale per promuovere comportamenti sani e favorire una cultura della prevenzione.

L'esperienza pratica svolta nelle scuole, in collaborazione con Pro Positiv, ha rappresentato un momento particolarmente significativo. Ha permesso non solo di mettere in pratica le conoscenze teoriche, ma anche di comprendere quanto sia importante il dialogo diretto con i coetanei. I risultati dei questionari hanno dimostrato che un intervento mirato può realmente migliorare il livello di conoscenza e consapevolezza degli studenti.

In conclusione, la prevenzione delle IST passa prima di tutto dall'informazione e dalla responsabilità individuale. Investire nell'educazione e nella sensibilizzazione significa costruire una società più consapevole, capace di ridurre la diffusione delle infezioni e di superare lo stigma che ancora oggi le accompagna.

Sitografia

<https://www.msdmanuals.com/it/casa/multimedia/table/tre-livelli-di-prevenzione> Novembre 2025

https://www.tsrp-pstrp.org/wp-content/uploads/2025/03/CD_AS-def.pdf Novembre 2025

<https://www.msdmanuals.com/it/casa> Novembre 2025

<https://www.who.int/teams/global-hiv-hepatitis-and-stis-programmes/stis/prevention>
Novembre 2025

<https://www.asnas.it> Dicembre 2025

<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/hiv-aids-e-infezioni-sessualmente-trasmesse/sorveglianza-hiv-aids-e-infezioni-sessualmente/> Dicembre 2025

<https://www.propositiv.bz.it> Febbraio 2026